



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

Linee guida per la l'efficienza della gestione la trasparenza e la prevenzione della corruzione 2014-2016

1.- Premessa

La legge 6.11.2012 n. 190 ed in particolare il decreto legislativo 14.3.2013, n. 33 hanno stabilito una serie di procedure mirate a prevenire la corruzione e l'illegalità nell'attività delle Pubbliche amministrazioni. Destinatari della disciplina sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del decreto legislativo 30.3.2001, n. 165, e dunque anche le università. Il Piano nazionale anticorruzione 2013-2016, approvato dal Presidenza del consiglio dei ministri ha interpretato la previsione includendo fra i destinatari anche gli "enti di diritto privato in controllo pubblico" ascrivendo a tale categoria "le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 cc da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi". Pur non nella univocamente condivisibilità di siffatta interpretazione, e considerando la tesi che la Fondazione Alma Mater Ticinensis (d'ora innanzi anche la "**Fondazione**" o "**FAMT**"), sebbene fondazione diritto privato, sia riconducibile alla categoria dell'"organismo pubblico", allora sempre in via prudenziale e a seguito dell'approvazione nel dicembre 2013 del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 da parte dall'Università degli studi di Pavia (d'ora innanzi anche la "**Università**") anche la Fondazione ritiene opportuno predisporre le presenti "Linee guida per la l'efficienza della gestione la trasparenza e la prevenzione della corruzione" (d'ora innanzi anche le "**Linee Guida**"). Le Linee Guida sono state redatte con l'intento di evitare iniziative sovradimensionate rispetto alla



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

struttura organizzativa e alla natura (privatistica) dell'ente e perciò rispondono ai principi di proporzionalità e adeguatezza; sono state approvate dal Consiglio d'amministrazione e la loro osservanza è affidata alla responsabilità del Vice Presidente Esecutivo *pro tempore*. Le Linee Guida saranno oggetto di successivi affinamenti, in considerazione sia dell'evoluzione dei Piani elaborati di tempo in tempo dall'Università, sia del confronto, che già è attivo, con le altre fondazioni universitarie operanti nel nostro ordinamento, così da giungere ad una definitiva e condivisa definizione della problematica.

Con la prospettiva appena ricordata, le Linee Guida sono articolate anzitutto nell'esposizione dell'organizzazione e delle finalità della Fondazione e quindi nella descrizione delle azioni e della prassi ritenute necessarie a prevenire episodi di corruzione e di illegalità.

2.- La Fondazione Alma Mater Ticinensis

2.1.- La Fondazione Alma Mater Ticinensis è fondazione universitaria ai sensi dell'art. 59, co. 3 della legge 23.12.2000, n. 388 e del Regolamento di attuazione adottato con DPR 24.5.2001, n. 254. E' costituita con atto pubblico del 18.10.2007 dall'Università degli studi di Pavia e dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia (d'ora innanzi anche la "**Fondazione Banca**" o "**FBML**"). Secondo l'art. 1 Statuto, la Fondazione, che "ha come ente di riferimento l'Università", ha "personalità giuridica di diritto privato e non ha scopo di lucro, non può distribuire utili e opera esclusivamente nell'interesse dell'Università, destinando tutte le proprie risorse al raggiungimento degli scopi [...] indicati [nello Statuto]"; "l'Università esercita le funzioni di indirizzo e di riscontro sull'effettiva coerenza dell'attività della Fondazione con l'interesse della Fondazione medesima";



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

“la fondazione persegue i propri scopi con tutte le modalità consentite dalla sua natura giuridica e opera nel rispetto dei principi di economicità della gestione”:

2.2.- Questi gli scopi della Fondazione, secondo l'art. 2 Statuto: a) promuovere il coinvolgimento della comunità sociale ed economica locale ai fini di sviluppare la cooperazione e la sinergia tra questa e l'Università; b) valorizzare l'attività di ricerca e di formazione dell'Università, anche con riferimento alle problematiche del mercato del lavoro, svolgendo funzioni di promozione, di richiamo e di sostegno di giovani e valenti ricercatori, italiani o stranieri, nonché di previsione in materia tecnologica e formativa anche tramite l'istituzione di osservatori permanenti; c) promuovere e sviluppare l'internazionalizzazione della ricerca e della formazione dell'Università tramite la gestione di appositi servizi e la partecipazione a iniziative congiunte con altri istituti nazionali e stranieri, con amministrazioni e organismi internazionali in genere e con operatori economici e sociali pubblici e privati; d) promuovere iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, dello sviluppo di nuove imprenditorialità, della qualificazione delle strutture delle amministrazioni pubbliche e della tutela della proprietà intellettuale; e) gestire attività strumentali di supporto alla didattica, ivi inclusa la formazione professionale continua in collaborazione con Ordini professionali, e alla ricerca scientifica e tecnologica, nonché l'espletamento di servizi funzionali alle stesse.

2.3.- Per il perseguimento delle sue finalità, alla stregua dell'art. 2 Statuto, la Fondazione può, fra l'altro: a) promuovere la raccolta di fondi privati e pubblici e la richiesta di contributi pubblici e privati locali, nazionali, europei e internazionali da destinare agli scopi; b) promuovere e svolgere



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

attività integrative e sussidiarie alla didattica e alla ricerca; c) realizzare servizi e iniziative diretti a favorire le condizioni di studio; d) stipulare contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati, nonché promuovere la realizzazione di laboratori e centri di ricerca università-impresa dedicati a specifiche aree tecnologiche e applicative; e) amministrare e gestire i beni di cui abbia la proprietà e/o il possesso, nonché le strutture universitarie delle quali le sia stata affidata la gestione; f) sostenere, anche finanziariamente, lo svolgimento di attività di didattica, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, anche attraverso la gestione operativa di strutture scientifiche e/o tecnologiche dell'Università mediante proprio personale amministrativo e di ricerca, nonché la valorizzazione dei risultati della ricerca anche tramite la tutela delle proprietà intellettuali e lo sviluppo di nuove imprese a base tecnologica; g) promuovere la costituzione o partecipare a consorzi, associazioni o fondazioni che condividono le medesime finalità, nonché a strutture di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico in Italia e all'estero, ivi comprese società di capitali strumentali a dette strutture. Nel caso di partecipazione a tali società di capitali la partecipazione non può superare il cinquanta per cento dell'intero capitale sociale; h) progettare, realizzare e gestire strutture di edilizia universitaria e altre strutture di servizio strumentali e di supporto all'attività istituzionale dell'Università, nonché alla attività di ricerca e clinico-assistenziale; i) promuovere e partecipare ad iniziative congiunte con altri istituti nazionali, stranieri, con amministrazioni e organismi internazionali e, in genere, con operatori economici e sociali, pubblici o privati; l) promuovere seminari, conferenze e convegni anche con altre istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali o partecipare ad analoghe iniziative, che coinvolgono



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

l'Università o la Fondazione Banca, promosse da altri soggetti; m) svolgere attività di consulenza, direttamente e tramite convenzioni, contratti, accordi e intese con soggetti pubblici e privati¹.

2.4.- Organi principali della Fondazione sono il Consiglio d'amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Comitato scientifico.

i) A seguito della modificazione statutaria del 2011, la Fondazione è amministrata da un Consiglio di amministrazione i cui cinque componenti sono designati: tre dall'Università degli studi di Pavia, uno dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia e infine uno membro dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

ii) Il Collegio dei revisori è nominato dall'Università e in particolare: il Presidente è designato dall'Università con le stesse modalità previste per la nomina del Presidente del Collegio dei revisori dell'Università fra i soggetti in possesso del requisito dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili e due componenti effettivisono scelti fra dipendenti del MEF e del MIUR in possesso del requisito dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili.

iii) il Comitato scientifico è composto da un numero da sette a quindici componenti, nominati dal CdA della Fondazione, su proposta del Presidente, fermo restando che la maggioranza dei

¹ Sempre alla stregua dell'art. 2 Statuto, la Fondazione, inoltre, può svolgere le seguenti attività: a) acquisizione di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato, allo scopo di renderli disponibili per lo svolgimento delle attività della Fondazione nonché dell'Università; b) svolgimento in via diretta di qualsivoglia attività accessoria, anche di natura commerciale, alle proprie finalità istituzionali o statutarie, anche mediante la costituzione o la partecipazione a società commerciali preposte allo svolgimento di attività strumentali alle proprie finalità; c) svolgimento di ogni operazione ritenuta anche solo opportuna per il conseguimento delle proprie finalità e quindi di ogni attività economica, finanziaria, immobiliare o mobiliare nei limiti statutari e di legge; d) svolgimento di attività strumentali e di supporto della didattica e della ricerca, anche mediante la messa a disposizione di proprio personale tecnico, amministrativo e di ricerca, con specifico riguardo a: 1. promozione e sostegno finanziario alle attività didattiche, formative e di ricerca; 2. promozione e svolgimento di attività integrative e sussidiarie alla didattica e alla ricerca; 3. realizzazione di servizi e di iniziative diretti a favorire le condizioni di studio; 4. promozione e supporto della attività di cooperazione scientifica e culturale dell'Università con istituzioni nazionali e internazionali; 5. supporto all'organizzazione di stage e di altre attività formative, nonché ad iniziative di formazione a distanza.



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

componenti dovrà essere composta da soggetti designati dal Senato accademico dell'Ateneo, tenendo conto delle aree in cui è articolato l'Ateneo e che un componente è designato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Attualmente il Comitato scientifico, in forza della delibera consiliare del 20.12.2013, è composto da 9 (nove) membri.

iv) Allo stato la Fondazione ha in organico due dipendenti, l'una con funzioni di segreteria e l'altra, con ruolo dirigente, con funzioni di valorizzazione delle attività istituzionali, dell'organizzazione di iniziative congiunte con Amministrazioni e Operatori economici e sociali pubblici e privati, nonché dell'attività di promozione e *fund raising*.

2.5.-Come risulta dalle indicazioni tratte dallo Statuto, l'attività della Fondazione è fortemente connessa alle finalità di ricerca e di formazione proprie dell'Università, che per l'appunto della Fondazione è ente di riferimento. La conferma è nelle iniziative sino ad oggi svolte dalla Fondazione.

i) Da un canto, la prosecuzione del restauro di Palazzo Bellisomi-Vistarino, che nel 2009 l'Università ha donato in proprietà, in porzione assolutamente preminente, alla Fondazione. Com'è noto, si tratta di uno dei palazzi di maggior rilievo storico e artistico di Pavia e la Fondazione ha proseguito l'articolato programma avviato dall'Ateneo nel 2006. In particolare nell'inverno del 2009, grazie al finanziamento delle opere da parte della Fondazione Banca del Monte di Lombardia si è avviato il restauro delle 17 stanze del primo piano che costituiscono il nucleo più spettacolare del palazzo. L'inaugurazione è avvenuta nel maggio 2013. Il Palazzo, già da oggi opportunamente aperto al pubblico per visite guidate (ad esempio nelle giornate del FAI), è destinato ad ospitare le



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

attività istituzionali, formative e culturali, nonché quelle commerciali, strumentali e accessorie alle prime, della Fondazione.

ii) Dall'altro, la Fondazione ha in modo incisivo contribuito al sostegno di numerose iniziative di ricerca scientifica dell'Università, sia attraverso il bando "Promuovere la ricerca d'eccellenza", che ha consentito il finanziamento di undici progetti risultati vincitori a seguito dell'esame condotto da parte del Comitato Scientifico; sia attraverso la messa a disposizione di finanziamenti destinati a posti di ricercatore e dottorati di ricerca la cui assegnazione è stata curata dall'Università; sia attraverso "micro" interventi di sussidio a pubblicazioni di studi o a progetti di ricerca caratterizzati da forte originalità (PAD), attinti dal Fondo a sostegno delle punte di eccellenza dell'Ateneo (appositamente stanziato dal Consiglio d'amministrazione per 20.000,00 € annui a partire dal 2012).

Per il futuro le attività della Fondazione si muoveranno, presumibilmente, in tre direzioni.

Anzitutto, la prosecuzione di iniziative di sostegno alla ricerca in sinergia con l'Università; in secondo luogo lo sviluppo di piani di studio e formazione (anche a carattere commerciale) ma anche di altra natura (ad esempio editoriale) in grado di assicurare auspicabili margini di economicità; in terzo luogo, il mantenimento (e ove possibile il completamento) del restauro del Palazzo Vistarino.

4.- Le azioni e le prassi volte a prevenire episodi di corruzione e di illegalità.

Ponendo ora attenzione alle iniziative idonee a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, ad aumentare le capacità di scoprire episodi di corruzione e a creare un contesto sfavorevole alla corruzione (secondo le finalità perseguite dal Piano triennale approvato



FONDAZIONE
ALMA MATER TICINENSIS

dall'Università), giova indugiare su quali siano, allo stato, i flussi finanziari di entrata e i flussi finanziari di uscita della Fondazione.

Sul versante delle entrate, ad oggi la Fondazione riceve i contributi annuali ordinari della Università e della Fondazione Banca; la Fondazione Banca ha erogato ulteriori contributi finalizzati al completamento del restauro del Palazzo Bellisomi-Vistarino, tutti regolarmente rendicontati. Ad oggi la Fondazione non ha ulteriori entrate, sebbene il Consiglio d'amministrazione si stia attivando per promuovere iniziative (di natura anche commerciale, ma sempre strumentali ai fini istituzionali) che saranno ispirate dal criterio di economicità.

Sul versante delle uscite, fermo il divieto istituzionale di distribuzione degli utili, le attività ritenute potenzialmente a rischio di scelte poco trasparenti riguardano l'erogazione dei contributi di ricerca e le forniture di beni e servizi.

Sul primo versante, promotore delle iniziative (sia dei bandi di finanziamento; sia delle contribuzioni destinate al sostegno della ricerca universitaria) è il Consiglio d'amministrazione, in sintonia con il Comitato scientifico. La programmazione di queste iniziative, ragionevolmente dipendente sia dalle effettive disponibilità di tempo in tempo sussistenti sia dalle esigenze di coordinamento con i progetti di ricerca sviluppati dall'Ateneo pavese, avverrà secondo piani (pluriennali) modulati in modo da garantire tempestività, incisività e flessibilità attraverso delibere del CdA assunte dopo aver acquisito il parere del Comitato scientifico.

Sul secondo versante, le contribuzioni di ricerca sono deliberate dal Consiglio d'amministrazione sulla base delle proposte, pervenute tramite bandi o richieste dell'Università, previo l'eventuale vaglio del Comitato scientifico.



FONDAZIONE
ALMA MATER TIRCINENSIS

In riferimento alle altre “uscite”, fermo il ricorso alla disciplina generale sui contratti pubblici là dove applicabile in considerazione della natura di organismo di diritto pubblico della Fondazione (in particolare per gli appalti di lavori) va sottolineato che la scelta dei fornitori di beni e servizi può svolgersi con procedure autonome (essendo facoltativo il ricorso alle procedure Consip o Me:Pa). Le decisioni di spesa sono sempre deliberate dal Consiglio d’amministrazione, salvo il potere di spesa delegato al Presidente e al Vice Presidente Esecutivo, nei limiti massimi di euro 10.000,00 per ciascun intervento di spesa, con obbligo di rendiconto al CdA; la Fondazione ha anche adottato un “Regolamento per le spese in economia”, nonché il Codice etico (entrambi i documenti sono pubblici al sito web della Fondazione).

La prassi futura proseguirà nel senso di assicurare una rotazione dei fornitori di beni e di servizi, pur garantendo, anche nella sinergia con l’Università, una ragionevole “mandato” temporale degli incarichi strategici all’efficienza del funzionamento dell’ente.

La filiera delle decisioni della Fondazione è segnata dalla presenza del Collegio dei Revisori, cui l’art. 15 Statuto riserva “le funzioni previste dal codice civile per il collegio sindacale delle società per azioni, ivi compresa la revisione legale dei conti”.

In riferimento alla pubblicità delle iniziative della Fondazione è opportuno da ultimo segnalare che sul sito web della Fondazione (<http://www.almamaterircinensis.eu/>) è possibile consultare statuto e regolamenti adottati dalla Fondazione, nonché i bilanci preventivi e consuntivi approvati anno per anno. Nel corso del 2013 la Fondazione ha dato attuazione alle previsioni della legge 6.11.2012 n. 190 ed in particolare del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33, assicurando la pubblicità degli incarichi e dei dati patrimoniali e reddituali dei componenti del Consiglio d’amministrazione.